

24 giugno 2024

Aveva avuto una polleria in via Roma. L'attività era stata avviata dal padre

# Lecco piange Giovanni Brambilla

**LECCO** (cmc) La città piange **Giovanni Brambilla**, 91 anni, storico commerciante lecchese che fu titolare di una polleria in via Roma chiusa agli inizi degli Anni 2000. Brambilla era nato e cresciuto a Lecco in via Cavour, in un appartamento sopra l'attuale negozio Rinascimento. E proprio nei locali oggi occupati dal popolare brand di abbigliamento, il padre **Luigi** e lo zio **Francesco** avevano aperto una polleria.

«La carne arrivava dall'allevamento di Pescate dove poi abbiamo realizzato la nostra casa - ha spiegato la figlia **Adriana** - Mio padre era perito industriale e l'attività di famiglia avrebbe dovuto essere portata avanti dalla sorella **Adriana**, che però scelse la via della clausura; quindi il nonno lo mise alle strette e lui dovette acconsentire a svolgere un lavoro che non era il suo. Amava



**Giovanni Brambilla**

riparare motorini, moto e biciclette una passione che gli è rimasta sempre e alla quale ha potuto dedicarsi una volta raggiunta la meritata pensione».

Nel 1961, Brambilla si sposò con **Valeria**, prematuramente scomparsa 31 anni or sono, dalla quale ebbe l'unica figlia.

Nel frattempo il negozio di via Cavour venne chiuso e

Giovanni aprì la sua polleria (era la fine degli Anni Cinquanta) in via Roma 59 insieme al socio **Paolo Ferrario**. A quei tempi lungo via Roma si affacciavano il bar Haiti, la cappelleria Castelli, la panetteria Arditi e la rosticceria Brumana, per citarne alcuni. Tutte attività che oggi sono chiuse così come la polleria che dopo mezzo secolo cessò l'attività.

«Mio padre andò in pensione nel 1996, il socio continuò l'attività fino ai primi anni Duemila. Da allora quell'esercizio che si trova fra Paramatti e il bar Caffèina è quasi sempre rimasto chiuso», ha aggiunto la figlia. Brambilla si è spento lunedì scorso e i funerali dello storico commerciante sono stati celebrati giovedì scorso nella chiesa parrocchiale di Pescate. Poi il feretro è stato tumulato nel cimitero Monumentale di Lecco.